

Da **MANI** **COOPERATIVE** *il* **VALORE** *che* **RESTA**

INTERVENTO DI ANDREA LAGUARDIA
DIRETTORE DI LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI

LEGACOOP **50**
70
1975 - 2025 ANCS
1955 - 2025 ANCP
PRODUZIONE E SERVIZI

**ASSEMBLEA
NAZIONALE**

9-10
OTTOBRE
2025

**REGGIO
CALABRIA
/
SAN
GIORGIO
MORGETO**



Care Cooperatrici e Cari Cooperatori buongiorno,

prima di iniziare il mio intervento voglio condividere con voi due pensieri.

Il primo è per il nostro collega Paolo, venuto a mancare pochi mesi fa, che malgrado avessimo lo stesso cognome non eravamo parenti. È stato lui ad iniziare questo percorso di attenzione strutturate alle politiche del Mezzogiorno in LPS con la costituzione del Coordinamento. Credo che oggi sarebbe contento di vederci qui.

Il secondo pensiero personale è su Gaza, dove un popolo abbandonato da tutto e da tutti viene ogni giorno massacrato, dove muoiono donne, bambini, uomini mentre guardiamo rassegnati l'incapacità dell'occidente di fermare il genocidio. Ognuno di noi, credo, vorrebbe fare qualcosa, ma purtroppo bisogna fare i conti con la triste consapevolezza dell'inefficacia delle nostre azioni.

Ma qualcosa possiamo e dobbiamo fare.

Uno scrittore e partigiano francese ha scritto ricordando la resistenza: *"Mai tante persone hanno corso consapevolmente tanti rischi per una cosa tanto piccola: il desiderio di testimoniare. Forse è assurdo, ma è con queste assurdità che abbiamo recuperato la nostra dignità di esseri umani"*, quindi anche oggi da testimoni di quello che accade, vorrei condividere con voi questo pensiero: nascere è un caso, puoi nascere italiano, piemontese, americano, calabrese o palestinese.

Non dipende da noi, ma la fortuna di nascere, come noi, in un Paese ricco e sicuro non può essere pagato da chi nasce altrove.

Per questo il nostro pensiero inizia da qui, in solidarietà al popolo di Gaza, ricordandoci semplicemente che siamo tutti uguali, indipendentemente da dove si nasce e che nessun essere umano ha diritto di sopprimere l'altro.

Qualunque sia la nostra opinione, restiamo umani.

Partiamo da qui.

Le crisi internazionali stanno mettendo in discussione non solo il ruolo diplomatico dell'Europa, ma anche la sua stessa identità. L'Europa del welfare e della solidarietà lascia spazio a un'Unione sempre più orientata alla difesa e all'industria militare, mentre si riducono risorse e strumenti dedicati all'economia sociale e alla coesione tra territori.

Stiamo assistendo a un calo di attenzione verso il mondo delle imprese e, in particolare, verso l'economia sociale, che si traduce in una mancanza di politiche e azioni concrete di sostegno. Tuttavia, questo non indebolisce il nostro impegno: al contrario, insieme a tutto l'ecosistema di Legacoop, stiamo rafforzando la nostra presenza in Europa. Una presenza che non è solo rappresentanza formale, ma un lavoro concreto per affrontare problemi reali che incidono direttamente sulle nostre cooperative. Tra questi, i ritardi — che sembrano vere e proprie scelte politiche — nell'autorizzazione della “Decontribuzione Sud” per le grandi imprese, una norma che penalizza ingiustamente anche le piccole e medie cooperative labour intensive, non tenendo conto delle loro specificità e assimilando realtà come quelle del settore delle pulizie alle grandi industrie.

Così come siamo impegnati nel provare a intervenire sul nascere della nuova direttiva europea sugli appalti, a partire dalla norma sulla revisione prezzi per costringere in Italia il nostro Governo ad accettare una modifica strutturale e definitiva al Codice degli Appalti, così come stiamo chiedendo da molti mesi.

Per questi motivi e per rendere più autorevole la nostra rappresentanza in Europa, abbiamo chiesto a Monica Fantini di diventare presidente di CECOP e avendo raccolto l'unanimità del consenso delle altre associazioni europee, il 16 ottobre sarà eletta. Evento di cui siamo molto orgogliosi e non smetteremo mai di ringraziare Monica per la sua disponibilità, sarà la prima donna presidente della storia di CECOP, ne siamo molto orgogliosi e particolarmente emozionati.

Siamo partiti da lontano, ma oggi siamo qui a San Giorgio Morgeto presso la cooperativa Progresso e Lavoro di Polistena. A volte i nomi sono così significativi che non servirebbe aggiungere altro: “Progresso e Lavoro” è, di fatto, lo slogan di tutte le cooperative di lavoro, di quelle nate più di cento anni fa e di quelle nate da poco.

Abbiamo scelto questo luogo “non convenzionale” rispetto alle altre nostre assemblee nazionali, di solito celebrate a Roma, Bologna e Firenze, in quanto lo riteniamo significativo per la storia del movimento della cooperazione di lavoro in Italia.

Farlo in una sala convegni sarebbe stato troppo facile, con la disponibilità dei soci, che ringrazio, abbiamo chiesto di farla proprio qui, nel cuore pulsante della loro attività, il magazzino.

Qui cinquant'anni fa un gruppo di ragazzi decise di darsi un'altra possibilità, rispetto a immigrare al nord per motivi di lavoro e fondarono una cooperativa di costruzioni in un territorio ostile al

lavoro che toglie spazio all'illegalità, tant'è che la storia è segnata da attentati continui da parte della criminalità organizzata, ma anche dalla solidarietà che hanno ricevuto dalla cittadinanza.

Qui a Polistena, nel cuore interno della Calabria, la cooperazione non solo esiste, ma insieme alle altre cooperative del territorio rappresenta un baluardo di democrazia e legalità, e soprattutto la dimostrazione concreta che la cooperazione di lavoro può germogliare e prosperare anche nei terreni più aridi e offrire lavoro e opportunità per i giovani su tutto il territorio nazionale.

E siamo molto contenti, che cooperatrici e operatori di tutta Italia hanno colto il senso dell'iniziativa e li ringrazio per essere qui.

Insieme a Legacoop Calabria, che ringrazio, abbiamo creduto sin da subito in questa idea e la vostra presenza dimostra che abbiamo fatto bene a crederci.

E per restituirvi il senso del viaggio che avete fatto, mi fa piacere leggervi le parole con cui i soci della Polistena si presentano al mondo, la sintesi migliore del motivo per cui siamo qui:

"La Cooperativa Progresso e Lavoro, è nata dalla idea coraggiosa di giovani animati da una voglia di riscatto e di autonomia che volevano fuggire al dilemma tra emigrazione e disoccupazione. E' nata ad opera di lavoratori, disoccupati e sottoccupati, spinti da un ideale e dalla convinzione che anche in Calabria poteva essere possibile fare impresa, hanno trovato il coraggio di mettersi insieme, per fare cooperativa, garantirsi un posto di lavoro a differenza di coloro che rassegnati e sulle orme dei propri genitori, lasciavano la famiglia e gli affetti più cari, per intraprendere la via dell' emigrazione, impoverendo sempre di più la terra natale dalle risorse umane necessarie alla crescita economica, culturale e sociale, di cui ancora oggi, e chissà per quanto tempo, si registreranno gli effetti negativi. Il nome, "Progresso e Lavoro", racchiude tutte le speranze, le aspettative e la voglia di riscatto di questi uomini coraggiosi e rivoluzionari".

Abbiamo scelto questo luogo anche per celebrare l'anniversario delle nostre due associazioni fondatrici ANCPL e Legacoop Servizi.

ANCPL nasce nel 1955 a Roma, il 10 e 11 giugno, nell'ambito del 24° Congresso di Legacoop.

Nel gennaio del '75 a Roma venne fatto un passo decisivo nel processo di modernizzazione del movimento cooperativo, con la nascita, per volontà di ANCPL e FIFTA CGIL (il sindacato dei facchini e autotrasportatori) dell'Associazione Nazionale delle Cooperative di Servizi, che diverrà poi Legacoop Servizi.

Anche in questo caso, storie che s'intrecciano con quelle del movimento sindacale, ne parleremo al termine anche grazie alla presenza di Francesco Sinopoli presidente della Fondazione Di Vittorio, che ringrazio per essere qui con noi.

Quando ci sono compleanni del genere si sfogliano libri e documenti, un esercizio bellissimo in cui ti viene voglia di leggere tutto, tempo permettendo.

È nell'introduzione al congresso di fondazione di ANCPL del 1955 ho trovato questa frase dell'allora primo Presidente Alberto Trebbi:

"Se pensassimo oggi di restringere il nostro dibattito al miglioramento delle strutture delle nostre aziende, legato allo studio dei costi e dei ricavi e tendere solamente a delle risultanze di bilancio daremmo sì un contributo alle economie Cooperative, ma verremmo meno a quella funzione politico-economica che è funzione permanente della Cooperazione".

Queste parole sono ancora attuali perché ci ricordano qual è il nostro ruolo nell'economia di questo paese (sancito dalla Costituzione) e riassume perfettamente l'approccio che abbiamo come struttura associativa, a partire da quella che rappresenta la metà della nostra attività, la firma dei contratti nazionali e di tutte le attività conseguenti.

Negli ultimi sedici mesi Legacoop Produzione e Servizi ha siglato nove contratti nazionali, spesso in contemporanea. Un lavoro organizzativo e politico complesso, siamo stati l'associazione che ha permesso la firma dei Ccnl, abbiamo svolto un ruolo determinante nei vari tavoli per raggiungere la sottoscrizione.

Spesso stretti tra due posizioni: quella delle associazioni confindustriali che tendevano a rimandare la firma o ad ottenere il massimo del risparmio sul costo del lavoro e quelle sindacali dove spesso è mancata l'analisi dei mercati settoriali e il confronto è stato tutto politico e poco attinente alle necessità di lavoratori e imprese.

Abbiamo avuto la capacità di smarcarci da queste posizioni e abbiamo lavorato con la consapevolezza che nelle cooperative i lavoratori sono i soci; trovate questa consapevolezza tradotta in recupero del potere di acquisto per le lavoratrici e lavoratori e mantenimento dell'equilibrio economico dei bilanci delle imprese.

Dovrei citare qui ogni particolarità di ogni singolo CCNL, ringraziando i miei colleghi responsabili dei settori e degli uffici che hanno svolto un lavoro eccezionale e che ogni giorno mi rendono orgoglioso di essere a loro disposizione come direttore.

Cito soltanto quello del metalmeccanico cooperativo, per la prima volta nella storia firmato prima di Federmeccanica, un evento inimmaginabile fino a qualche mese fa e quello del multiservizi rinnovato senza l'associazione di Confindustria, anche grazie al fatto di rappresentare i principali leader di quel mercato.

I rinnovi dei contratti negli ultimi mesi sono stati contraddistinti da forti tensioni all'interno delle nostre cooperative, dovute a quei fattori esogeni ai tavoli di trattativa, dovute a incertezze normative ed economiche.

In modo particolare per i settori che lavorano prevalentemente con gli appalti pubblici, l'assenza di norme sulla revisione prezzi ha inciso e incide in modo negativo sulla redditività dei servizi e lavori realizzati.

Sui servizi, come è noto, abbiamo costruito un'alleanza inedita tra tutte le rappresentanze datoriali di tutti i sottosettori: la Consulta dei Servizi, che inizia ad ottenere dei risultati, come il tavolo presso il MIT con l'obiettivo di rendere maggiormente applicabili dalle stazioni appaltanti quanto previsto dal Codice degli Appalti o come la richiesta di inserire un fondo nella legge di bilancio per revisionare i contratti in essere con la PA, a partire dal riconoscimento degli avvenuti aumenti contrattuali.

Un fondo molto simile a quello esistente per il mondo dei lavori. Per quest'ultimo è prioritario che il meccanismo del Decreto Aiuti venga prorogato anche per tutto il 2026 e che il fondo per il caro materiali venga rifinanziato in modo adeguato rispetto alle esigenze; altrimenti il rischio è di bloccare i cantieri adesso che siamo arrivati all'ultimo miglio dell'attuazione del PNRR.

Servono provvedimenti urgenti: proprio in questi giorni nel settore della ristorazione collettiva si sta verificando un fenomeno mai visto prima, cioè le gare deserte. È accaduto a Bologna e Firenze e nelle Marche. Grazie al nostro intervento è stata ritirata la gara. Basi d'asta non congrue e assenza di meccanismi di revisione portano le imprese a non presentarsi e se vanno deserte significa che non partecipano nemmeno quelle che di solito si avvantaggiano dei massimi ribassi utilizzano Ccnl pirata.

Rinunciare al lavoro non partecipando ad un bando per una cooperativa è il segno evidente di un sistema degli appalti che è arrivato ad un punto di rottura.

Come LPS crediamo e lavoriamo su questi temi costruendo alleanze, perché crediamo sia il modo più efficace di ottenere risultati, facendolo anche con generosità nei confronti delle altre associazioni, mettendo a disposizione elaborazione tecnica e capacità politica.

Ma non è solo un problema di norme, rinnoviamo i CCNL con la volontà di sostenere il potere di acquisto dei nostri soci e lavoratori, ma i rinnovi non sono sufficienti, basta un balzo in alto dell'inflazione (così come sta accadendo) che gli aumenti salariali svaniscono.

Così come sono insufficienti piccoli interventi sul costo del lavoro o ipotetiche leggi sul salario minimo, per aumentare i salari serve far crescere l'economia e la produttività delle imprese.

Viviamo in un Paese che si misura con aumenti del PIL dello 0,1%, di fatto un'economia stagnante in un contesto di assenza di politiche industriali. I dazi statunitensi nel medio lungo creeranno un calo dell'export e servono politiche e investimenti per rilanciare la domanda interna, anche guardando ad esperienze positive così come è accaduto, qui al Sud, grazie al PNRR.

I recenti dati e studi, ci dicono che: nel 2023 il PIL del Sud Italia è cresciuto dell'1,5%, superando le altre macroaree del Paese: Nord Ovest (+0,7%), Nord Est (+0,4%) e Centro (+0,3%). Nel 2024 il Pil è cresciuto invece del 1% contro lo 0,6 del resto d'Italia. Il Pil è cresciuto complessivamente dell'8,6 per cento tra il 2022-2024 al Sud, contro il 5,6 per cento del Centro-Nord, con uno scarto cumulato di 3 punti percentuali.

Il Sud Italia si conferma la terza regione più attrattiva tra i 20 paesi del Mediterraneo. Si registra nello stesso periodo un aumento della presenza di imprese manifatturiere, a dimostrazione di una vitalità imprenditoriale che aspettava l'impulso giusto, che è stato il PNRR.

Guardando i dati e gli studi degli analisti, sembra che la crescita italiana abbia cambiato direzione e con politiche di sviluppo e investimenti, chi veniva considerato l'ultimo dei vagoni può diventare la locomotiva. Su questo tema c'è un interessante studio dell'Istituto Ambrosetti dove oltre ad indicare un miglior utilizzo dei fondi PNRR individua la ZES unica come una opportunità strategica per attrarre investimenti, ad oggi sono stati attivati 8,5 Miliardi di investimenti che potranno avere un impatto superiore a 22 Miliardi, un vero e proprio volano economico.

Questi segnali di risveglio devono essere intercettati anche dal mondo cooperativo, è una sfida che tutta Legacoop deve raccogliere, investire e concentrare le risorse per la promozione cooperativa al Sud deve diventare una delle nostre priorità. Non significa partire da zero, ma significa valorizzare al meglio anche le strutture associative delle regioni del Sud per azioni di

promozione strutturate a livello nazionale. Come LPS siamo pronti a fare la nostra parte insieme alle Legacoop territoriali, così come abbiamo fatto oggi portando le delegate e i delegati, e non solo, della nostra associazione qui.

Dobbiamo farlo, anche per garantire un futuro all'impresa cooperativa, che, come ha sottolineato anche la Corte Costituzionale, vede una battuta d'arresto.

I dati del nostro centro studi sono inesorabili, nel periodo 2011-2024 sono nate 1,4 Milioni di società di capitale e solo 69.000 cooperative.

Significa che il mondo della cooperazione deve ripensare sé stesso per rispondere al meglio al fermento imprenditoriale. E anche su questo, dobbiamo guardare al Sud, dove negli ultimi 5 anni hanno aderito a Legacoop 450 nuove cooperative, un dato più alto rispetto a quelle nate negli altri blocchi territoriali.

Ma non bastano i numeri per tracciare le linee della nostra azione, come LPS abbiamo innescato un dibattito sulle nuove forme d'impresa cooperativa e di come i nostri valori e principi si stanno realizzando anche attraverso altre forme societarie. Siamo molto contenti che su questo tema, abbiamo incontrato Legacoop Emilia-Romagna, con cui abbiamo già fatto una iniziativa e un'altra la stiamo immaginando per il prossimo anno.

Dobbiamo continuare ad indagare il fenomeno, individuando i confini e credo che l'approdo debba essere quello di aprire le porte della nostra associazione anche ad altre forme d'impresa facendole aderire, misurandolo con i nostri valori.

Il prossimo anno festeggiamo i 140 anni di Legacoop, se abbiamo raggiunto questo importante traguardo è perché siamo stati in grado di cambiare in continuazione, a chi verrà dopo di noi dobbiamo lasciare qualcosa di diverso da quello che abbiamo conosciuto fino ad oggi.

Così come non possiamo più prescindere da progetti associativi per incentivare le aggregazioni, le collaborazioni tra cooperative e le iniziative di filiera così come stiamo facendo nel settore dei trasporti e logistica insieme a Confonda e SCS e, dopo anni di dibattito, probabilmente nei prossimi mesi vedremo i primi frutti con la nascita di un pool di cooperative che inizialmente razionalizzerà gli acquisti comuni per poi passare ad azioni imprenditoriali. Così come nel settore industriale abbiamo attivato un progetto nel settore del packaging che vede coinvolte anche le cooperative agricole e di consumo. E non da ultimo, stiamo organizzando il settore delle cooperative informatiche, anche in quel caso con prospettive di aggregazione.

Inoltre, sul tema della sostenibilità e dell'economia circolare il progetto Re-Cooperiamo (piattaforma di recupero e scambio tra cooperative di strumenti funzionanti ma non più utilizzati) lanciato a Firenze lo scorso anno, si sta realizzando ed è aperto a nuove connessioni.

Per il nostro settore, le aggregazioni e più in generale il "cooperare tra cooperative" sono un tratto fondante della storia di LPS, grazie ai tre consorzi CNS, Integra e Conscoop, che sono tra i protagonisti di questa assemblea così come lo sono nell'attività associativa.

Sottotraccia c'è in corso da alcuni mesi una lenta, ma inarrestabile messa in discussione della forma consortile in forma cooperativa, modifiche al Codice, interventi dell'AGCM, per noi un presidio costante per bloccare qualsiasi norme o azioni che mettano in discussione i consorzi, la cui crescita costante ci dimostra che sono lo strumento più importante per lo sviluppo della cooperazione di lavoro, così come ne parleremo nei panel successivi.

Come avete visto dal programma affronteremo dei temi cruciali per il nostro sistema d'impresa: Energia, Sviluppo aree interne, Neo mutualismo, Imprese recuperate, Immigrazione. Non sono solo dei temi interessanti su cui costruire un'assemblea e fare delle belle foto su Instagram, ma ogni panel contiene una serie di proposte politiche che facciamo al Governo per migliorare le condizioni di lavoro per le cooperative e soprattutto per i soci lavoratori.

Termino con il bellissimo titolo che abbiamo dato alla nostra assemblea *"Da mani cooperative il valore che resta"*, un valore non solo economico, ma anche sociale. Nei territori in cui siamo presenti dal Nord al Sud la cooperazione diffonde e difende la democrazia, tramanda i valori dell'antifascismo e attraverso il lavoro difende il rispetto della legalità. Questi sono i valori che restano. Così come è stato raccontato nella bellissima iniziativa di ieri sera a Reggio Calabria.

E mi piace concludere con una frase di Vito Teti, un antropologo calabrese che ha scritto un libro dal titolo *"La Restanza"*.

In onore dei cooperatori calabresi che hanno deciso di restare cinquant'anni fa e che ci hanno permesso di essere a noi qui oggi e da figlio di immigrati al nord, trovo in questa frase il sentimento che provo adesso:

"Lo so e lo sento adesso il senso profondo del migrare in permanenza, l'epica della resistenza e della rivoluzione nella restanza. L'ho ascoltato dalla voce di tanta gente che ho incontrato nel mio cammino. Perché per restare, davvero, bisogna camminare, viaggiare negli spazi invisibili del margine."

Da **MANI**
COOPERATIVE
il **VALORE**
che **RESTA**

LEGACOOP 50 1975 - 2025 ANCIET
1955 - 2025 ANCIPI
PRODUZIONE E SERVIZI